

Nella nostra seconda escursione in montagna la giornata non è stata delle migliori, anche se non ha piovuto. Avremmo voluto contemplare la pianura dal monte san Bernardo, sopra Dronero, all'imbocco della Valle Maira: ma il cielo non era limpido e ci siamo accontentati di camminare insieme, respirando aria buona. D'altronde, se uno andasse in montagna soltanto quando l'orizzonte è terso, sarebbe schiavo delle sempre incerte previsioni del tempo, e non si incamminerebbe mai: certo, bisogna essere prudenti ed evitare di salire quando sono previsti importanti eventi avversi; ma voler sempre uscire solo nelle giornate migliori è una presunzione irrealistica ed ingannevole. Peraltro, le camminate in montagna non sono solo un esercizio fisico e contemplativo, ma testimoniano anche quella compagnia tra fratelli e sorelle che costituisce la vita. In montagna si cammina insieme, come ben rappresenta l'immagine: anche senza tante parole – la fatica chiede di risparmiare il fiato – e magari senza essere in piena sintonia, ma consapevoli di un legame che va al di là dei dialoghi possibili e delle affinità emotive. Allo stesso modo avviene nella missione della Chiesa: al Vangelo si rende testimonianza insieme, come fecero in principio Pietro e Paolo, che festeggiamo in questa Tredicesima Domenica del Tempo Ordinario: non sempre il loro dialogo fu sereno e certamente avevano sensibilità diverse, ma avviarono insieme le prime comunità cristiane, e in particolare la Chiesa di Roma. Che questa compagnia spirituale, non solo dialogica o emotiva, sia anche per noi un'esperienza che sempre si rinnova.